## Primo Piano Le banche

valu poli

Patuelli: «Gas e grano in calo da mesi, la Bce valuti gli effetti della politica monetaria»



Laura Serafini —a pag. 4

8,5%

INFLAZIONE UE A FEBBRAIO
«Il dato dell'inflazione nell'area euro
a febbraio è stato dell'8,5%, in calo
rispetto all'8,6 % di gennaio»,
sottolinea Patuelli.

L'intervista. Antonio Patuelli. Il presidente Abi: prezzi di energia e alimentari in calo da mesi. Il mancato completamento dell'unione bancaria? Ci sono i fondi di garanzia. Risparmio, incentivi fiscali per investire a lungo termine

## «Inflazione, la Bce valuti l'efficacia reale della politica monetaria»

Laura Serafini

apprezzamento per la scelta della Bce di non tracciare più in anticipo il percorso dei prossimi aumenti dei tassi di interesse. Ritengo che sia giunto il momento che sia fatta una verifica della efficacia reale della politica monetaria sulla riduzione dell'inflazione». A fare questa riflessione è il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. «I fattori che avevano pesato più sull'aumento dei prezzi, come energia e beni alimentari, sono interessati da una riduzione da mesi: penso al prezzo del gas sul Ttf, ieri sceso sotto 43 euro a megawattora. E al prezzo del frumento, che dal marzo 2022 a quest'anno si è quasi dimezzato».

Come commenta l'ultima decisione Bce, che ha alzato dello 0,5% i tassi?
Le mie opinioni sul percorso dell'aumento dei tassi di interesse le ho espresse, in anticipo, sul Sole 24Ore del 3 gennaio (quando il presidente suggeri più cautela sugli aumenti vista

la forte riduzione dei prezzi del gas sul Ttf, ndr). Il mio punto di vista è totalmente allineato a quanto hanno fatto presente nei giorni scorsi da Fabio Panetta, membro del comitato esecutivo della Bce, e dal governatore della Banca d'Italia. Quando la Bce ha preso una decisione ormai è come una sentenza inappellabile.

Per la prima volta in tanti mesi, però, la banca centrale ha stabilito di non tracciare in anticipo un percorso rispetto ad altri incrementi.

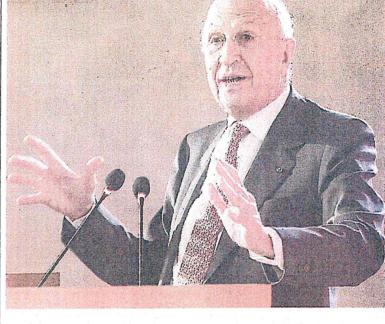
Esprimo apprezzamento perché non c'è più un preannuncio di decisioni che saranno assunte, non sono più scontate in anticipo le prossime mosse. A questo punto ritengo che sarebbe opportuno che si verificasse l'efficacia reale degli aumenti dei tassi ai fini della lotta all'inflazione. Il dato dell'inflazione nell'area euro a febbraio è stato dell'8,5%, in calo rispetto all'8,6% di gennaio. Vorrei capire quanto le componenti che maggiormente incidono sull'inflazione sono state davvero toccate dalla politica monetaria: penso alla riduzione del prezzo del gas, che è ormaida diverse settimane sotto i 50

euro. E ancora, restando intema di commodities, penso al frumento: da molti mesi il prezzo è in calo da 1.226 dollari/bushel del maggio 2022 a 710 dollari/bushel del 17 marzo scorso. L'interrogativo che pongo è: quanto incide nella lotta all'inflazione la continua crescita dei tassi di interesse? E dall'altro lato quanto rischia di portare aziende in recessione?

La Bce dice appunto che non sta scendendo l'inflazione core, che è al netto di voci volatili come energia e alimentari.

A quella che mi sembra una posizione da "falchi" mi sento di rispondere che guardare all'inflazione inclusi energia e alimentari rileva, perché se essa cala può ridurre i rischi di spirali inflazionistiche.

Tre banche americane sono fallite, First bank è stata salvata. Credit Suisse ancora barcolla, nonostante l'intervento della Banca centrale svizzera da 50 miliardi. I mercati temono che la liquidità non basti e che sia necessario convertire in capitale le categorie di bond (fino a 8 miliardi) emesse nelle passività proprio per assorbire eventuali



Associazione bancaria italiana. Il presidente Antonio Patuelli

perdite (il cosiddetto requisito Tlac). Non sarebbe un bel segnale.

Le turbolenze di banche americane e svizzere hanno portato a un coro unanime di affermazioni tese a dire che nell'Europa dell'Unione bancaria le norme sono più serie, la vigilanza è più strutturata e le banche sono più solide. Queste crisi hanno portato a una forte rivalutazione della solidità delle banche dell'area dell'euro. Ed è quindi un apprezzamento dei grandi sforzi fatti dalla Vigilanza e che sono stati chiesti alle banche, italiane in particolare, dal novembre del 2014.

I paesi dell'area euro non sono riusciti a completare l'Unione bancaria, tantomeno è stata ultimata la revisione della direttiva sul bail in per armonizzare le norme sulle crisi delle banche di dimensioni minori. Sul modello di garanzia reciproca tra i fondi di tutela dei depositi i vari Stati si sono

divisi. Il risultato è che se una banca europea di certe dimensioni si trovasse in difficoltà potrebbero mancare gli strumenti per evitare il contagio tra paesi se scarseggiassero le risorse per intervenire. Ritiene che ci sia una vulnerabilità?

Nell'area dell'euro si è lavorato efficacemente per prevenire le crisi. Tuttele regole prudenziali che sono state adottate hanno questa funzione: penso ai buffer patrimoniali, agli strumenti di rafforzamento delle passività come i requisiti Mrel (simili al Tlac). In particolare l'applicazione rigida delle regole è finalizzata alla prevenzione. Si è spostato il baricentro dalla gestione delle crisi all'attenzione per la prevenzione. Voglio ricordare che i fondi nazionali di garanzia dei depositi possono fare interventi preventivi, dopo la sentenza della Corte di Giustizia europea che ha stabilito che non sono aiuti di Stato.

Però segli interventi preventivi sono da decine di miliardi di euro è più difficile che i fondi di tutela dei depositi finanziati dai contributi delle banche abbiano risorse sufficienti. Lagaranzia reciproca dei fondi di tutela dei depositi dei paesi dell'area euro non èstata attuata perché ci sono alcuni Stati che si oppongono e non vogliono sborsare soldi per salvare le banche di altri Stati. In ogni caso la grande quantità di buffer, di capitali aggiuntivi previsti per le banche dell'area euro, garantisce un cuscinetto molto elevato contro i rischi.

Cosapensa della riforma fiscale? Siamo all'inizio di un lungo percorso. Noi saremo costruttivi con le istituzioni nella fase di dibattito che staper iniziare, come lo siamo stati in precedenza, L'articolo 76 della Costituzione dice che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti. Il testo del disegno di legge dovrà essere discusso in parlamento e poi approvato. Dopo il governo dovrà predisporre i testi dei decreti delegati. che dovranno essere sottoposti al Parlamento per un parere obbligatorio anche se non vincolante. La prima soddisfazione è vedere che viene presa in considerazione la mia proposta dell'abolizione dell'Irap, con realizzazione graduale. È un fatto importante: è una tassa a prescindere dall'andamento delle attività economiche.

Cosa si aspetta sul risparmio? Uno dei temi decisivi per una robusta ripresa del paese è la distinzione, dal punto di vista fiscale, tra la speculazione e il risparmio investito a lungo termine. Auspico che siano previsti meccanismi per incoraggiare la trasformazione della liquidità dei risparmiatori in investimenti non speculativi. Possono essere rafforzamenti dei Pir o anche altre iniziative. Penso a quanto fatto con il Btp Italia: è previsto un premio di rendimento per chi li tiene fino a scadenza. Potrebbe essere riutilizzato questo principio per gli investimenti privati per i quali il premio potrebbe essere un vantaggio fiscale. OURIGINALE S

WDIDDOUILISTONE DISEDAN